

Y10
24 mesi interessi zero
 sul prezzo di listino
rosati LANCIA

L'afa non cala Turisti a caccia di fontane

Un pediluvio rinfrescante nel tentativo di compensare gli effetti insopportabili di un bagno di sudore: un tiro di fionda contro i giganti del caldo e dell'afa. Impiacciabile, il termometro anche ieri ha toccato i 35 gradi e lui, l'anticiclone responsabile delle impennate della colonna di mercurio, non «sloggerà» prima del week-end. Per almeno altre 24 ore, stando alle previsioni, continuerà a stazionare su Roma e il resto d'Italia, riscaldando l'aria e impedendo all'umidità accumulata qualsivoglia possibilità di uscita. Due lunghi giorni (e notti) da strappare all'inclemente di una calotta rovente e poi, forse, un po' di refrigerio. Il fronte «freddo» determinato dalle perturbazioni atlantiche avanzerà fino alle nostre regioni riducendo di tre o quattro gradi la temperatura, portando nuvole e brevi rovesci. E se coloro che sono in vacanza, esagerati grideranno al maltempo, i «forzati» della città non potranno che tirare un sospiro di sollievo e concedersi qualche ora di sonno in più.

Regione: eletta la nuova giunta

Pasetto presidente assessori i «soliti noti»

NOSTRO SERVIZIO

La Regione, da ieri, ha ufficialmente il presidente e la sua giunta. Giorgio Pasetto, 51 anni, uomo della sinistra dc, guiderà questa nuova edizione del pentapartito, che ha visto la luce dopo due mesi di guerriglia dentro lo scudocrociato. «Il mio slogan? Rigore con equità», ha detto Giorgio Pasetto, illustrando il programma davanti a una platea di consiglieri un po' distratti, in partenza per le ferie. Qualcuno, anzi, era già lontano da Roma, e ieri all'alba ha dovuto prendere un aereo per essere presente al momento della votazione.

Presidente del consiglio è il psi Carlo Proietti. E il gruppo degli assessori? È il prodotto di complicatissimi calcoli, di trattative frenetiche e litigiose, soprattutto all'interno della Dc, dove sbardelliani e andreattiani hanno guerguagliato due mesi, per poi ritrovarsi a sorpresa con un presidente della sinistra. Così, **Rodolfo Gli**, che avrebbe voluto Raniero Benvenuto alla guida della giunta, ha ottenuto un assessore potente: Industria, commercio, artigianato, formazione professionale, consorzi industriali... E **Potito Salato**, il candidato che era stato indicato dagli sbardelliani, si è ritrovato con la delega per il Bilancio, Programmazione economica, tributi e Provveditorato. A **Giuseppe Troia** (mariniano), il lavoro e il Demanio e patrimonio, cui va aggiunto il Personale. Fernando D'A-

mata (sbardelliano) entra in giunta con l'Agricoltura e Giovanni Antonini (forlianiano) con gli Enti locali, i Servizi sociali e l'Immigrazione. Nella Dc, è rimasto fuori Francesco Maselli. Lui dice: «L'unica giunta in cui mi vedrei è con il Pds. Anzi, vi preannuncio che da settembre se ne vedranno delle belle». Nel Psi, come previsto, Antonio Signore sostituirà Cerchia alla Sanità, Adriano Redler ha avuto l'Urbanistica, Giuseppe Pallotta i Trasporti, Giacomo Miceli il Turismo.

L'unico repubblicano che entra in giunta è Enzo Bernardi (Lavori pubblici). Il socialdemocratico Antonio Delle Fratte si occuperà dell'Ambiente e il liberale Teodoro Cutolo della Cultura. Cos'ha in mente Giorgio Pasetto? Un governo di «risanamento», che ponga fine all'emergenza-sanità, rimetta in sesto il bilancio-collabrodo dei trasporti, e, più in generale, riduca il deficit di 1500 miliardi, a carico della Regione. Ma questa giunta e questo programma non convincono le opposizioni. Durante il dibattito che ha preceduto il voto, Danilo Colleparoli (pds) ha parlato di «una formula di governo che si presenta vecchia sia come uomini sia come schieramento». E Giorgio Pasetto, per lui, è «una vittima sacrificale della faida interna alla Dc», un presidente che, però, non resterà a lungo sulla poltrona più importante della Regione.

Provincia

Giunta in extremis I pensionati ancora di salvataggio

È stato scongiurato, sino al 31 ottobre, il pericolo di scioglimento del consiglio provinciale di Roma: in tarda serata Dc, Psi, Pri, Pli e il Partito dei Pensionati hanno firmato un accordo per costituire una giunta tecnica valida fino a fine mese. La nuova maggioranza a tempo, infatti, non appena approvato il bilancio, sarà dimissionaria. L'esecutivo nuovamente presieduto da Salvatore Canonzoni (Pri) disporrà di 23 voti: 13 della Dc, 6 del Psi, due del Pri, uno del Pli e una differenza rispetto alla precedente giunta, il voto del pensionato Luigi Reggiani al posto dell'ex assessore arrestato Lamberto Mancini. Nell'accordo siglato dai cinque partiti il programma è rappresentato dal cosiddetto «preambolo morale», ovvero un sistema di nuove regole comportamentali e rapporti che regolano la vita amministrativa e politica dell'amministrazione provinciale in applicazione delle leggi che hanno regolamentato la riforma degli enti locali, la trasparenza degli atti amministrativi e le san-

zioni previste per funzionari e dirigenti che non rispettano le normative. È stata una giornata convulsa a Palazzo Valentini. Fitta di incontri tra le delegazioni dei partiti e di riunioni tra i singoli gruppi consiliari. Per la presidenza della nuova giunta c'era stata una proposta di minoranza, quella dei Verdi e del Pds, che affidava l'incarico a Maria Grazia Passuello, esponente della Quercia.

La nuova giunta, dopo mesi di discussione, si configura come un esecutivo di congelamento, che servirà soltanto a presentare il bilancio di previsione '93. È una soluzione di una debolezza paurosa - ha commentato Giorgio Fregosi, capogruppo del Pds - frutto della resistenza al rinnovamento di Dc e Psi. Di segno opposto il commento dei verdi Paolo Cento e Stefano Zuppello. «Siamo pronti - hanno detto - a continuare questa iniziativa politica per fare, dopo il 31 ottobre, una giunta nuova, democratica e ambientalista».

ROMA

L'Unità - Giovedì 6 agosto 1992
 La redazione è in via dei Taurini, 19
 00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1



Sarà terminato a settembre
 il luogo di culto islamico

La moschea da mille e una notte

A PAGINA 20

L'ex assessore dc all'Edilizia economica e popolare da settimane sparito dalla circolazione
 Tangenti: dopo l'arresto per corruzione di un suo ex funzionario si torna a fare il suo nome

Il mistero Pelonzi

Barcellona o le spiagge del Lazio: dov'è Carlo Pelonzi? L'ex assessore all'Edilizia economica popolare è irrintracciabile da settimane. Il suo nome è legato all'inchiesta che, sabato scorso, ha portato in carcere un dirigente del Comune. Ma nessuno sembra sapere dove sia finito il politico, né è chiara la sua posizione all'interno dell'inchiesta. Mille ipotesi per un «giallo» estivo.

CLAUDIA ARLETTI

Disperso. Irreperibile. «In fuga». O, semplicemente, in vacanza? È il piccolo giallo di questa estate romana: nessuno sa dove sia il consigliere comunale dc Carlo Pelonzi. A onor del vero, in tempo normali, nessuno se ne preoccupa, perché molto. Ma lui, fino a pochi giorni fa, è stato assessore all'Edilizia economica popolare e un dirigente di questo ufficio è da tre giorni in galera per una storia di corruzione. Si sapeva da settimane, che qualche imbroglio, qualche grossa irregolarità era stata commessa. Giorno dopo giorno, i giornali hanno messo insieme il quadro. C'è un palazzo di 14 piani che, nel 1990, ha cambiato di proprietario. E, per accelerare il passaggio di consegne, è stata pagata una tangente. Anche altri affari sono macchiatati. E così, l'inchiesta del giudice Diana De Martino è popolata da mille personaggi. Ci sono anche due latitanti, l'imprenditore toscano Enzo Raffo e Gaetano Sabelli, sindaco (appena sospeso) di San Cesareo. Gerardo Russomando, dirigente del Comune di Roma, invece è in carcere. Si sa che lui «collabora» e, collaborando, parla, ma non si capisce bene cosa dica. Ieri, è saltato fuori che, durante gli interrogatori, ha nominato il «suo» assessore, Carlo Pelonzi.

Ma l'indagine va avanti in segreto e segretamente, misteriosamente, resta sempre la posizione del consigliere dc Carlo Pelonzi. È coinvolto? Non lo è? È stato emesso davvero un provvedimento nei suoi confronti? E, soprattutto, dov'è? In Comune non lo si vede da settimane; a casa sua, naturalmente, non è. Dunque? Si va avanti per ipotesi, i giornali parlano di lui mescolando a ogni frase tanti «pare» e «semberebbe». Un quotidiano, alcuni giorni fa, senza osare nominarlo, l'ha dato per latitante. Invece, i suoi amici più cari continuano a ripetere: «Solo in vacanza». Nella calendaristica, nascono le ipotesi più disparate. L'ultima: il signor Pelonzi è a Barcellona. Se è là, si diverte a seguire le Olimpiadi in compagnia del sindaco Carraro, beati. Però, c'è chi spiega: «Ma quale Barcellona, è qui a due passi, nel Lazio». E che fa? «Pensa a cosa fare».

Ragioniamo: i giornali e la Tv, ogni volta che parlano dell'inchiesta, lo nominano. E, anche se lo fanno con cautela, per forza di cose lo associano a queste ultime storie da mala Italia. Una situazione sgradevole, cui però Carlo Pelonzi potrebbe porre rimedio in qualsiasi momento: facendosi vivo.

La Dc, il suo partito, mormora, ma, di nuovo, nessuno sa come stanno davvero le cose. E, in questa confusione, per forza di cose non si esprimono giudizi. Pietro Giubilo, segretario romano della Dc: «So che il nuovo assessore all'edilizia popolare ha promosso un'inchiesta amministrativa, mi pare la cosa più sensata». Antonio Ceraceo conferma: «L'inchiesta c'è, sto cercando di capire cosa è avvenuto, per ora davvero non so nulla». Solo il consigliere regionale Francesco Maselli si spinge un po' più in là: «Insomma, può capitare che un assessore firmi, in buona fede, un atto "sporco". Certo, se quell'assessore fossi io, a questo punto mi sarei già fatto avanti».



L'ex assessore dc all'edilizia economica e popolare Carlo Pelonzi

Politici nel mirino a Tivoli 11 sott'inchiesta

Sono stati emessi undici avvisi di garanzia dal pubblico ministero Silverio Piro nell'ambito delle indagini svolte dai carabinieri della compagnia di Tivoli sulla società «Iniziativa Tectum Srl», alla quale il comune di Tivoli aveva affidato un anno fa il rilevamento degli evasori delle imposte comunali. Anche se per il momento non è emerso nulla sui nomi delle persone che hanno già ricevuto gli avvisi, secondo indiscrezioni si tratterebbe di esponenti politici di Tivoli. Il reato ipotizzato sarebbe abuso in atti di ufficio.

L'inchiesta era stata aperta dalla magistratura alcuni mesi dopo l'esposto presentato da 4 consiglieri comunali relativo all'incarico che il Comune di Tivoli aveva affidato per rilevare gli evasori delle tasse. Secondo i consiglieri comunali la «Tectum informatica Srl» il 3 giugno '91 aveva presentato

un'offerta al comune di Tivoli e pochi giorni dopo aveva cambiato denominazione e ragione sociale, in quanto prima si era occupata solo di rilevamento di dati ambientali. Diventò perciò «Iniziativa Tectum» e l'11 luglio '91 il consiglio comunale deliberò l'affidamento dei lavori.

Secondo i firmatari dell'esposto alla procura della Repubblica, questa società fu presentata in consiglio come quella che aveva svolto in modo molto positivo un lavoro uguale presso il comune di Rho in provincia di Milano. Il Comune inviò una commissione a Rho per un controllo che ebbe esito positivo. Dopo un po' di tempo però si seppe che a Rho non aveva lavorato la «Tectum di Milano» ma la Sogerm di Torino. L'amministrazione comunale di Tivoli ha sempre ribadito che tutto si è svolto secondo le regole.

Nasce il patto civico per la trasparenza

Contro le tangenti e la corruzione nasce a Roma e nel Lazio un «patto civico per la trasparenza e la moralizzazione». È composto da associazioni per i diritti dei cittadini e degli utenti, imprenditori, commercianti, artigiani e personalità della cultura. Vuole essere, così, lo strumento definito i promotori, il contributo di Roma all'Italia di Di Pietro. Il patto ha obiettivi precisi e intende realizzarli con il sostegno di un'autorità composta da personale tecnico.

Si prefigge di ottenere: la trasparenza nelle pubbliche procedure di assegnazione dei lavori, forniture e servizi, le pari opportunità di accesso per tutti gli operatori economici alle gare indette dalla pubblica amministrazione e ancora l'identificazione e la pubblica denuncia di comportamenti di pubblici amministratori non trasparenti, il rispetto dei tempi prestabiliti e delle modalità di legge in relazione alla concessione di autorizzazioni e licenze connesse con le attività industriali, commerciali e artigianali.

Il patto nasce a servizio dei cittadini e degli imprenditori piccoli e medi, e a partire da settembre, hanno detto i promotori nel corso di una conferenza stampa cui ha partecipato anche Enzo Forcella neo assessore alla Trasparenza, «sarà come un riflettore puntato sugli atti di spesa e sulla trasparenza degli enti locali».

La sede è in via del Sannosvino 6, (tel. 67595750).

Termini La biglietteria da oggi in sciopero per un giorno

Confermato per stasera lo sciopero della biglietteria di Roma Termini indetto dalla Fisafs-Cisal: niente biglietti dalle ore 21 di oggi fino alle 21 di domani. L'organizzazione sindacale, inoltre, ricorda ai viaggiatori che, in caso dovessero incrociare le braccia anche gli addetti alla biglietteria, su tutti i treni in partenza, sia durante che fino ad un'ora dopo lo sciopero, il biglietto potrà essere acquistato in treno senza nessuna maggiorazione di prezzo.

Città senza benzina il 29, 30 e 31 agosto

Tre giorni senza benzina, il 29, il 30 e il 31 agosto e impianti di distribuzione del carburante completamente chiusi per tre giorni. Lo ha comunicato la Faib, la federazione dei benzinai della Confederazione di Roma, spiegando che la protesta è diretta contro le compagnie petrolifere «colpevoli» - sostengono - di una ristrutturazione del settore selvaggia e controproducente per i gestori.

Un luogo per i mercati generali Il Comune chiede una proroga

Il Comune di Roma e il Consorzio agroalimentare chiederanno una proroga di trenta giorni al ministero dell'Industria e Commercio per avere il tempo di decidere dove localizzare i nuovi mercati generali. Lo ha deciso Carmelo Molinari, assessore al Piano Regolatore al termine di una riunione nella quale sono state prese in esame l'area delle tenute del Cavaliere (di proprietà del Comune ma sottoposta a vincoli ambientali) e quella offerta dal comune di Valmontone (adiacente alla Tiburtina e libera da qualunque vincolo). Entrambe le aree sono pianeggianti e misurano cento ettari l'una.

Regina Elena Protestano gli infermieri Disagi per i degenti

Non solo l'amministrazione ha tolto loro dalla busta paga 450 mila lire (praticamente un terzo dello stipendio) sotto la voce «annullamento degli incentivi di produttività». Ma continua a «sfruttare solo parzialmente le strutture ospedaliere senza utilizzare razionalmente il personale». A denunciare la delicata situazione sono i lavoratori dell'ospedale Regina Elena che da ieri hanno deciso di entrare in «stato di agitazione» che creerà, prevedibilmente, un periodo di disagi per i degenti.

Massenzio ha riaperto La licenza era regolare

Dopo la chiusura di martedì decisa dalla questura, ieri sera Massenzio ha riaperto i battenti regolarmente. La decisione è stata presa dalla commissione di vigilanza per l'agibilità dopo aver accertato l'assoluta regolarità dell'autorizzazione della licenza. Sulla vicenda è intervenuto anche Renato Nicolini, capogruppo del Pds in Campidoglio che in una nota ha chiesto al sindaco e all'assessore per la trasparenza, Enzo Forcella «come mai la questura ha avuto un atteggiamento così fiscale imponendo la chiusura dello spazio nonostante la cooperativa Massenzio fosse in possesso di un'autorizzazione provvisoria rilasciata regolarmente dall'assessorato alla Cultura».

Torrevecchia Cittadini senza luce per tutta la sera

Quasi tre ore senza luce, dalle 19.45 alle 23.45, in un momento particolare come è quello della cena e per molti, del ritorno a casa dopo una giornata di lavoro. Ieri sera l'Enel, non si sa bene per quale motivo, ha interrotto la corrente nella zona tra la Pineta Sacchetti e Torrevecchia. «Ma la cosa più assurda» ha raccontato Armando Bemi, abitante in via Acquedotto Paolo - è che l'unico numero disponibile per segnalare il guasto all'Enel, è rimasto ininterrottamente occupato per tutte e due le ore».

Colosseo Via le auto propone la prima circoscrizione

Un anello di scorrimento a senso unico tutt'intorno alla valle del Colosseo, compresa dunque anche tutta l'area archeologica del Campidoglio, con l'eliminazione del traffico delle auto private nel tratto di via dei Fori Imperiali tra via Cavour e piazza del Colosseo: è la proposta, ancora sulla carta, elaborata dalla maggioranza della prima circoscrizione guidata da Enrico Gasbarra. Il nuovo assetto della viabilità presentato ieri, che prevede anche altre variazioni come le inversioni di marcia su via Claudia e via Petroselli, è in contrasto però con quello presentato dalla XV ripartizione e studiato per limitare i danni delle vibrazioni e dell'inquinamento al monumento.

ADRIANA TERZO

Animali distratti sotto il sole d'agosto

Animali pazzi, distratti, sperduti sotto il sole d'agosto. Dopo le vicende dei cammelli cacciati dal palcoscenico dell'Aida a Caracalla dopo cinquant'anni di spettacolo e poi riammessi a recitare di nuovo, del lemure sequestrato nell'appartamento di un pregiudicato e poi depositato al canile municipale da un ufficiale della finanza che non sapeva cosa farne, delle testuggini di mare vendute al mercato di via Alessandria, del pitone trovato a spasso per i Parioli, e le loro storie continuano. Ieri è toccato ad uno yorkshire di appena un mese. Un batuffolo lungo 15 centimetri e alto dieci che ha fatto lavorare per ore un'intera squadra di vigili del Fuoco impegnati a buttar giù giù mezza casa per cercare di salvarlo. Il minuscolo cane era caduto nello scarico dell'acqua piovana, nel giardino di casa, ed era

scivolato giù lungo i tubi. Il «fattaccio» è accaduto a Marino, ieri mattina, poco dopo le 11. Il signor Fabio Croce si sveglia esce in giardino, lo segue Bubi il cagnolino di appena un mese che ha preso per il figlio. Non si accorge che il tombino, la griglietta dello scolo dell'acqua del suo giardino è scoperta. È un attimo: Bubi sparisce, inghiottito da un buco di 15 centimetri di diametro. Scatta l'allarme: in via Massimo d'Algeria arriva una

squadra di vigili. Infilano la mano nel buco, nulla da fare. Bubi è più giù della lunghezza del braccio. Il tubo corre tra un intercapedine e il pavimento: si deve scavare. Inizia il lavoro, i vigili picconano l'intercapedine. Bubi non c'è. Bucano il pavimento. Ancora nulla. Provano a sfondare un muro, rompono una vetrata. Sempre nulla. Suonano al vicino, sfondano una porta. Niente da fare. Scandagliano con un apparecchio per vedere dove è fi-

so il caldo? Nei giorni scorsi un cavallo è scappato da un campo nomadi ed è finito in una vasca dell'ospedale San Filippo Neri; un branco in fuga nella notte è stato invece avvistato sul Ghera. Ieri mattina è toccato a uno yorkshire di appena un mese finito nel tubo di scarico del giardino di casa, a Marino.

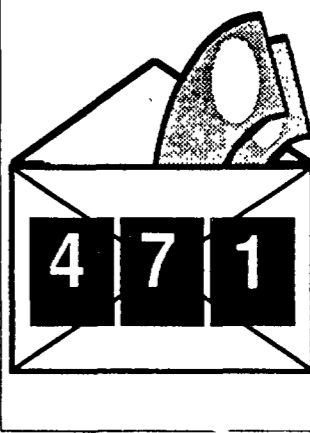
pando chissà da cosa nella notte, il baio è finito dentro una vasca profonda quattro metri, che fa parte dell'impianto di depurazione del nosocomio. Lo hanno trovato solo la mattina dopo. Sul posto sono accorsi sempre i vigili del fuoco che per salvarlo hanno dovuto imbracciare e tirarlo su con la gru. Spaventato, ma illeso, è stato riconsegnato ai legittimi proprietari. Ancora cavalli in fuga nella notte. Una settimana fa ne sono stati avvistati dieci in corsa sul raccordo anulare. Se li è trovati davanti un povero automobilista che stava rincasando a bordo di una golf, poco dopo le tre. Per evitarli l'uomo ha sterzato ed è finito nella corsia opposta andando a sbattere contro un'altra auto con due ragazzi a bordo. Nessuno si è fatto nulla, solo tanta paura, mentre i cavalli sparivano nel nulla, come una visione.

ANNA TARQUINI

scivolato giù lungo i tubi. Il «fattaccio» è accaduto a Marino, ieri mattina, poco dopo le 11. Il signor Fabio Croce si sveglia esce in giardino, lo segue Bubi il cagnolino di appena un mese che ha preso per il figlio. Non si accorge che il tombino, la griglietta dello scolo dell'acqua del suo giardino è scoperta. È un attimo: Bubi sparisce, inghiottito da un buco di 15 centimetri di diametro. Scatta l'allarme: in via Massimo d'Algeria arriva una

squadra di vigili. Infilano la mano nel buco, nulla da fare. Bubi è più giù della lunghezza del braccio. Il tubo corre tra un intercapedine e il pavimento: si deve scavare. Inizia il lavoro, i vigili picconano l'intercapedine. Bubi non c'è. Bucano il pavimento. Ancora nulla. Provano a sfondare un muro, rompono una vetrata. Sempre nulla. Suonano al vicino, sfondano una porta. Niente da fare. Scandagliano con un apparecchio per vedere dove è fi-

so il caldo? Nei giorni scorsi un cavallo è scappato da un campo nomadi ed è finito in una vasca dell'ospedale San Filippo Neri; un branco in fuga nella notte è stato invece avvistato sul Ghera. Ieri mattina è toccato a uno yorkshire di appena un mese finito nel tubo di scarico del giardino di casa, a Marino.



Sono passati 471 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto